glandule o di quelli che ritornano dai muscoli: si sa infatti che, ingerendo zucchero di gelatina, creatina, acido urico; la quantità di urea segregata dalle urine aumenta in un modo prodigioso, e questa maniera di vedere spiega la diffusione dell'urea nell'organismo, come ammirevolmente ed esattamente l'ha stabilita il dott. Picard; che il sangue delle vene epatiche paragonato al sangue della vena porta, contiene più principi solidi (globuli colorati ed incolori), molto più zucchero e materie cristalline, non contiene fibrina, e contiene una minor quantità di sostanze grasse; che se si rifletta, che l'organo più caldo del corpo è il fegato, che il sangue che vi arriva è carico di fibrina, che il sangue che ne esce non ne contiene, che vi si produce dello zucchero, anche quando l'alimentazione è esclusivamente animale, che gli acidi della bile vi si formano sotto un'influenza alcalina, non sarà difficile di ammettere che gli elementi albuminosi del sangue di già modificati dalla milza e dal sangue delle vene mesenteriche, vi subissero degli sdoppiamenti per effetto di ossidazione e di riduzione, in virtù de' quali si formano gli acidi della bile, lo zucchero, la colesterina.

Parigi 21 settembre 1856.

S. DE LUCA.

SULL' ETERE BORICO; H. ROSE.

(*N. Repert. für Pharm.* V. 267).

ESTRATTO

L'etere borico $3C^2H^5O$, BO^3 scoperto da Ebelmen e Bouquet si può ottenere in un modo più semplice di quello che venne proposto da questi Chimici, e che consiste nel far passare del cloruro di boro nell'alcole anidro. Si prepara questo etere secondo Rose, distillando accuratamente del solfovinato di potassa con un eccesso di acido borico deacquificato. Bisogna in quest'operazione avere la massima cura nell'impiegare materiali ben disseccati, altrimenti il prodotto che si ottiene si decompone coll'andare del tempo ponendo in libertà dell'acido borico.